

Comunicato della Presidenza - 3.7.1976

La Presidenza della C.E.I., riunita a Roma in sessione ordinaria nei giorni 30 giugno - 2 luglio c.a., ha esaminato le prospettive pastorali emerse dalla XIII Assemblea Generale del maggio scorso, soffermandosi particolarmente sugli obiettivi del Convegno ecclesiale « Evangelizzazione e promozione umana », in programma per il prossimo autunno.

Anche per considerare con maggiore concretezza tali prospettive, la Presidenza ha dedicato la sua attenzione alla situazione creatasi di recente nel nostro Paese e ai suoi riflessi sull'attività e sugli impegni della Chiesa in Italia.

1. - Le scelte operate dagli Italiani, per vari aspetti, mettono in rilievo sia la capacità di riflessione di gran parte della nostra popolazione, sia la viva sensibilità per i valori di libertà, di pace, di giustizia e di partecipazione, sia l'importanza delle giovani generazioni per quanto riguarda il raggiungimento di nuovi ideali per l'esistenza e la convivenza umana.

Molti sono coloro che hanno maturato la propria decisione in coerenza di fede; altri, invece, non ascoltando i richiami dei Vescovi o apertamente contraddicendoli, hanno mortificato la comunione ecclesiale, con le inevitabili conseguenze che ciò comporta.

La Presidenza della C.E.I. ripete l'invito ad approfondire responsabilmente la ricchezza della Parola di Dio e dell'insegnamento della Chiesa, per la soluzione dei problemi degli uomini e della società. Il Vangelo, annunciato dalla Chiesa sotto la guida dei Pastori, è autentico messaggio di liberazione e di salvezza, è luce nella quale è sempre possibile scoprire la strada per il superamento delle tensioni e dei conflitti e per l'edificazione di rapporti basati sulla giustizia, sull'equità, sulla concordia e sulla volontà di perseguire il bene comune.

2. - La Chiesa, madre e maestra di tutti, non ignora il problema di quanti aderiscono a movimenti e ideologie inconciliabili con la fede cristiana.

Le cause e i processi di tali atteggiamenti sono molteplici e sarà doveroso compiere in proposito una attenta analisi pastorale.

Mandata da Cristo ad annunciare, come Lui, la buona novella ai poveri (cfr. Lc 4, 18 sgg.), la Chiesa ne sente tutta la responsabilità.

E poiché tutti quanti abbiamo avuto il dono del battesimo, della fede e della comunione, siamo la Chiesa, per tutti s'impone tale responsabilità, nella diversità dei ministeri dell'unica missione (cfr. AA 2).

E' necessario insistere insieme, con intelligenza e senza risparmio, nell'opera della evangelizzazione e della promozione umana, nel ri-

spetto delle funzioni dei membri della comunità cristiana, in armonica convergenza di intenzioni e di mete.

Questa ricerca e questo impegno di evangelizzazione sono un dovere precipuo dei Vescovi, ma devono interessare tutta la comunità cristiana, con le sue strutture di partecipazione: le zone pastorali e le parrocchie, innanzitutto, i consigli pastorali e presbiterali, le associazioni ecclesiali. Occorre impegnarsi insieme nel mondo della famiglia, del lavoro, della scuola, dei mezzi di comunicazione sociale, nei quartieri e nelle periferie delle città, dovunque c'è miseria ed esigenza di intervento.

3. - Intimamente connesso con l'impegno di evangelizzazione è l'impegno di mediazione culturale, che è ugualmente un impegno di tutti. Le carenze in merito sono alla radice di non poche confusioni e deviazioni attuali, e domandano di essere colmate su ogni fronte dell'attività della Chiesa, senza complessi, nella convinzione della legittimità e della fecondità di un pensiero che traduca validamente la Parola di Dio agli uomini del nostro tempo.

A questo devono sentirsi chiamati in special modo gli operatori culturali cattolici, sia nel campo della ricerca, che in quello educativo e divulgativo.

4. - Il pensiero non può non riferirsi, con peculiare riguardo, a coloro che, per vocazione personale o per mandato pubblico, richiamandosi al cristianesimo, si dedicano al campo sociale, sindacale, e politico. A costoro, con il riconoscimento delle gravi responsabilità che si sono assunte e che loro incombono nella legittima autonomia delle loro competenze e delle loro opzioni, è da ricordare la chiara coerenza e la fedeltà dovute alla ispirazione cristiana e alle comunità dalle quali provengono e che, in qualche misura, sia pur personalmente, rappresentano.

L'ispirazione cristiana va sempre perseguita e valorizzata nella inesauribilità delle sue risorse di principi e di proposte; e la comunità non dev'essere in nessun momento ed in nessuna maniera né strumentalizzata, né delusa, né tradita.

Le riforme che da tempo la nostra società aspetta nella molteplicità delle sue crisi, per una adeguata trasformazione in meglio, sono da affrontare in rispondenza alle precise istanze evangeliche e vanno portate avanti coraggiosamente, con ferma concordia di ideali e di intenti, in un permanente impegno culturale, sulla linea di un serio rinnovamento di persone, di programmi e di metodi.

Non si può dimenticare che i tempi sono difficili e che il giudizio della comunità si fa sempre più severo. Anche per questo, è ancor più indispensabile la testimonianza di una trasparente onestà personale e la chiara e disinteressata disponibilità ad operare per il bene comune, in un continuo sforzo di aggiornamento professionale spe-

cifico, che consenta di ben valutare le situazioni concrete e di assumere fiduciosamente ogni giorno le proprie responsabilità.

5. - La Presidenza della C.E.I. dà appuntamento alle componenti della comunità ecclesiale in Italia per il Convegno d'autunno su « Evangelizzazione e promozione umana ».

Il Convegno, annunciato già nel 1972, ha suscitato tanto interesse ed è ormai giunto alla fase finale della sua intensa e vasta preparazione.

In quella circostanza si avrà modo di porre a fuoco idee e obiettivi, criteri e tappe d'impegno; con l'augurio di continuare insieme, poi, confortati e stimolati dal fraterno confronto di orientamenti e di esperienze, il cammino di servizio e di amore, quale compete alla Chiesa, ad imitazione di Cristo, che, nel mondo, « passò beneficiando e sanando tutti... » (At 10, 38).

LA PRESIDENZA DELLA C.E.I.

Nomine

U.C.E.I.

Con biglietto n. 225/76 del 7 aprile 1976 del Card. Presidente, vista la proposta della Commissione episcopale per le migrazioni e il turismo, il Rev. Mons. ALDO CASADEI, della diocesi di Cesena, è stato confermato Direttore Nazionale delle Opere per le migrazioni e il turismo, per il triennio 1976-1979.

A.G.E.S.C.I.

Con biglietto n. 507/76 del 18 maggio 1976 del Card. Presidente, vista la proposta della Commissione episcopale per il laicato, è stato nominato Assistente Generale dell'A.G.E.S.C.I. il Rev. P. LUIGI MORO o.f.m., della Provincia veneta, per il triennio 1976-1979.

ISPETTORE DEI CAPPELLANI DELLE CARCERI

Su proposta della Autorità ecclesiastica competente, il Ministero di Grazia e Giustizia, con decreto in data 1 aprile 1976, ha nominato il Rev. Mons. CESARE CURIONI, della diocesi di Milano, Ispettore dei Cappellani aggregati degli Istituti di prevenzione e pena d'Italia.